PARROCCHIA
S. Francesco d'Assisi
GALATONE

Adorazione eucaristica comunitaria

Giovedì, 25 settembre 2025

CANTO DI ESPOSIZIONE

Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.

Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, Dio fatto uomo, insegnaci a uscire da noi stessi, dal nostro mondo protetto, dal guscio delle nostre sicurezze. Insegnaci ad accorgerci degli altri, delle loro lacrime e dei loro sogni. Tergi i nostri occhi, perché imparino a vedere oltre. Allarga lo spazio del nostro cuore, perché sia casa per molti. Libera le nostre spalle da inutili zavorre, per essere liberi di farci carico di chi non riesce ad avanzare. Sciogli le sicurezze che legano le nostre mani, perché possano offrire bontà. Tu, Dio fatto uomo, che hai attraversato la morte per amore, prendici per mano e insegnaci a percorrere la via dell'amore. Amen.

VANGELO DELLA XXVI DOMENICA T.O. ANNO C - *(Lc 16,19-31)*

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose:

“Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

CANTO
Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca la sua lode sempre avrò.
Nel mio canto do gloria al Signore, si rallegra il mio cuore in umiltà.

Ti benedirò, Signore, in ogni tempo, canterò per Te senza fine
se sarai con me, più nulla temerò, e avrò nel cuore la gioia.

Benedirò il Signore in ogni tempo, il nome suo in eterno canterò.
Io l'ho cercato e Lui mi ha risposto: dall'angoscia Lui mi libererà.

Benedirò il Signore in ogni tempo, guardando a Lui il mio volto splenderà.
Io lo so com'è buono il Signore, nella vita vicino mi sarà.

COMMENTO AL VANGELO *(Luigi Verdi)*
Ci sono corpi vivi e dolenti accanto a noi, occhi che implorano attenzione e com-passione, ci sono mani che si tendono senza voce. Aspettano. Non hanno altro se non la pazienza di aspettare che qualcuno si accorga di loro, che qualcuno si svesta della propria indifferenza e li guardi e veda finalmente il loro bisogno di aiuto. Il popolo degli indifferenti prolifica da tempo immemorabile: già ai tempi di Gesù camminava nelle piazze e nel tempio, ciascuno di loro profumato e vestito per bene, ciascuno con la pancia piena e gli occhi appannati dal buon vino. Occhi che però non vedono e che non sanno commuoversi. Costoro non godono della simpatia di Gesù, li attacca infatti più volte, non per il fatto che possiedano ricchezze, ma piuttosto per quell’implacabile rinchiudersi nel loro agio, per quella miopia che li costringe a guardare nel loro minuscolo e ristretto campo visivo, nell’asfittico cerchio di sé stessi. Lo ripete Gesù più volte fino a sospirare che «è più facile che un cammello entri dentro la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli». Un regno piccolo e povero come un chicco di senape, come la pioggia nella primavera, come il desiderio di un prigioniero, come il giorno di un malato, come la mano in cui si piange. Come la bocca di un affamato. Un regno così piccolo da sembrare invisibile per chi invece ha fatto della potenza, dello splendore, della forza la misura del suo vivere, del suo essere nel mondo. Cè un abisso tra Lazzaro e il ricco epulone, c’è un abisso in vita e un abisso in morte: li separa la voragine dell’avidità e dell’ingordigia, le vesti di lino e le piaghe, i banchetti sontuosi

e le briciole. Abisso invalicabile anche in morte, Lazzaro lassù, nel cuore di Abramo, ed il ricco laggiù, negli inferi lontani. Non credo però che Gesù abbia raccontato questa parabola per una sorta di consolazione verso i poveri: non sarebbe giusto rimandare al dopo la morte la ricompensa per chi ha sofferto nella vita: voglio credere piuttosto che le parole di Gesù siano rivolte proprio a quei ricchi, a quei lontani indifferenti, perché possano ancora ritrovare uno sguardo che venga dal cuore. Perché possano vedere l'invisibile. Ci sono corpi vivi e dolenti vicino a noi, reclamano una giustizia che comincia dalla nostra attenzione, dal nostro accorgersi di loro, dalla nostra tenerezza consapevole che «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

CANTO

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

R. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

- Accompagna, o Signore, il cammino degli uomini verso di te. Purifica la loro fede, in modo che a ciò che dicono, corrisponda ciò che fanno.
- Rendi, o Signore, la tua Chiesa fervida di opere sociali e caritative. Rendila attenta e sensibile a quei bisogni cui la società ancora non provvede.
- Libera, o Signore, i nostri governanti dalla litigiosità e dalla discordia. Concedi loro un cuore saggio e un atteggiamento costruttivo per il bene comune.
- Consola, o Signore, chi si trova a portare una croce pesante. Aiutalo a comprendere che la vita spesa per te, trasformerà il suo lutto in gioia.
- Fortifica, o Signore, la nostra comunità nella sequela del tuo Cristo. La serenità e la pace siano il frutto della fiducia che ha posto in lui.

PREGHIERA CORALE PER LA PACE *(San Giovanni Paolo II)*

O Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare le attuali guerre, in particolare in Ucraina e in Palestina: sono minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

CANTO

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

ORAZIONE

O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

È l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del Ciel:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria!

È l'ora più bella che suona nel cuor:
che mite favella di pace, d'amor.